

TORNATA DELL'11 FEBBRAIO 1852

piegare il danaro, o impiegare altri valori, mi sembra la stessa cosa.

Se questi materiali sono in serbo nei magazzini dello Stato, ciò proviene da che lo Stato ne ha bisogno per altre occorrenze.

Mi pare dunque che il dire d'avere in pronto i materiali non sia un motivo per mandare a termine più facilmente questa che un'altra linea.

**PALEOCAPA**, ministro dei lavori pubblici. Io faccio solamente un'osservazione. Io ho preferita quella linea, perchè è quella pella quale avendo a sufficienza il materiale che vien dall'estero possiamo più prontamente mettersi in congiunzione colle linee che continuano fino a Parigi ed a Londra. Io non ho asserito che si faccia o non si faccia economia; io ho detto che potremo ottenere più prestamente l'intento.

Ora se questo intento sia da desiderarsi, mi pare che sia stato chiarito dalle discussioni che ebbero luogo. Basta osservare che per godere del beneficio del telegrafo elettrico da Parigi a Milano sono spedite staffette espressamente da Milano a Torino e a Genova. Dunque se si spediscono queste staffette con grande spesa, è evidente l'utilità che si faccia il più presto possibile la congiunzione colle linee che da Milano vanno fino a Parigi ed a Londra, utile a tutti e perciò non occasione di monopoli.

Ho aggiunto ancora che questo ci procura molto sollecitamente una comunicazione con Novara e con Vercelli, per il che furono fatte sollecitazioni dai Consigli divisionali di quelle provincie.

Io non nego poi che impiegando il materiale di riserva non si faccia una spesa, ma dico che si fa prontamente. In quanto al rimpiazzare il materiale che deve porsi in opera, ciò si farà secondo i successivi bisogni, nè ci mancherà certamente tempo a pensarvi.

**PRESIDENTE.** Domando alla Camera se intenda passare alla discussione degli articoli.

**BERTOLINI.** Prego il signor presidente di verificare se la Camera si trova in numero.

*(I questori constatano che la Camera non è in numero.)*

**PRESIDENTE.** La Camera non si trova più in numero. La seduta è levata alle ore 5.

*Ordine del giorno per la tornata di domani:*

1° Seguito della discussione per lo stabilimento d'una linea telegrafico-elettrica da Torino al confine lombardo;

2° Relazione di petizioni.

TORNATA DEL 12 FEBBRAIO 1852

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

*SOMMARIO. Atti diversi — Dimissioni del deputato Marongiu — Cenni del deputato Quaglia sui lavori della Commissione pel progetto di legge relativo alle fortificazioni di Casale — Seguito della discussione del progetto di legge per lo stabilimento di un telegrafo elettrico fino al confine lombardo — Emendamento del deputato Angius all'articolo 1 — Approvazione degli articoli 1 e 2 — Emendamento del deputato Michelini all'articolo 3 — Opposizioni dei deputati Torelli, relatore, e Lanza, e del ministro dei lavori pubblici — Reiezione dell'emendamento, e approvazione degli articoli 3 e 4 — votazione ed approvazione della legge — Comitato segreto.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

**AIBENTI**, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

**ATTI DIVERSI.**

**PRESIDENTE.** Il signor Carlo Henfrey fa omaggio alla Camera di venti esemplari d'un suo opuscolo intorno all'utilità di stabilimenti di bagni e lavatoi pubblici nei principali centri di popolazione. Questi esemplari saranno depositi agli uffici e nella biblioteca.

Il deputato Diego Marongiu scrive da Sassari, sotto data del 9 febbraio, chiedendo le sue dimissioni.

*(La Camera accorda.)*

Sarà dato avviso al signor ministro dell'interno di questa demissione, chiesta ed accettata, per la convocazione del collegio elettorale, che era rappresentato dal signor Marongiu.

Pongo ai voti l'approvazione del processo verbale della tornata precedente.

*(La Camera approva.)*

**QUAGLIA.** Chiedo la parola.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Quaglia.

**QUAGLIA.** Essendo prossimo il fine di questa Sessione, a nome della Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge relativo alle fortificazioni della città di Casale, debbo annunziare alla Camera, che essendo stato tale progetto dichiarato d'urgenza, la Commissione fu sollecita nel radunarsi ed occuparsene il più prontamente che fosse possibile. Essa ha udito nel suo seno il ministro; ha esaminato i piani, i calcoli, ed ha proceduto all'esame della materia, ma avendo